



STRADIVARIFESTIVAL/1

Antje Weithaas, debutto in Auditorium

«Precisione svizzera» - di scena venerdì 18 ottobre (ore 21) - è il titolo del quarto concerto offerto dal Museo del violino: Antje Weithaas, violinista tedesca, debutta allo StradivariFestival con il *Concerto per violino in La maggiore* di Haydn, opera "dalla bellezza apollinea, accompagnata dalla Camerata Bern, ensemble cameristico tra i più accreditati d'Europa. Una formazione che avrà inoltre modo di far apprezzare a pieno l'equilibrio e la rotondità sonora dei suoi archi nella celeberrima *Serenata* di Anton Dvorak e nelle pepate *Danze Romene* di Béla Bartok". Dei quattro concerti per violino di Haydn, risalenti al decennio compreso fra il 1750 e il 1760, uno, in Re maggiore, è andato perduto. Gli altri sono brani relativamente brevi, di ottima 'scuola' ma ritenuti di fascino modesto. Il più 'esile' di tutti è il concerto in Sol maggiore, probabilmente il primo e di gran lunga il più semplice dal punto di vista tecnico. Secondo il musicologo Robbins Landon potrebbe essere stato destinato al capo dell'orchestra del conte Morzin o a una delle feste musicali del nobile Fürnberg. Il *Concerto in Do*



La violinista Antje Weithaas suonerà con la Camerata Bern (in alto)

[foto Marco Borggreve] maggiore fu composto all'inizio degli anni Sessanta per il concertista Luigi Tomasini, come Haydn al servizio della famiglia Esterházy. Anche quello che ascolteremo stasera, in La maggiore - noto come il concerto di Melk: il nome riprende il nome della città austriaca nella cui abbazia benedettina è stato trovato il manoscritto - potrebbe essere stato scritto per Tomasini. È il più brillante del gruppo: i due movimenti - Moderato, Adagio moderato - ricalcano la stessa struttura di quello appena citato, mentre il Finale è uno dei momenti più trascinati di questa pagina: è innervato da una scrittura agile e vivace, con un dialogo costruito da rapidi scambi tra solista e orchestra.

Con le *Danze popolari* rumene di Bartok la serata vira verso l'esotico. Come scrive Sergio Sablich: "Ognuna delle sette danze, oltre al luogo di provenienza, reca un titolo che ne definisce il carattere e la destinazione d'uso. Abbiamo così, nell'ordine, *Danza col bastone*, *Girotondo*, *Sul posto*, *Danza del corno*, *Polca rumena*, *Passettino di Belényes* e *Passettino di Nyàgra*. Il riferimento a movimenti e passi di danza tipici delle diverse tradizioni contadine arricchisce la musica di connotazioni gestuali, accrescendo così l'evidenza plastica delle figure ritmiche e melodiche nel contesto tutto moderno del tessuto armonico e della veste timbrica". Conclusione con i cinque movimenti della *Serenata* di Dvorak: le ultime battute del Finale si congedano dall'ascoltatore riprendendo il tema esposto in apertura. (s.f.)

Venerdì 18 ottobre ore 21
Auditorium Giovanni Arvedi

Precisione Svizzera

Camerata Bern
Antje Weithaas violino*

PROGRAMMA
B. Bartok
Romanian Folk Dances
F. J. Haydn
Concerto per violino in la maggiore
A. Dvorak
Serenata per archi

*violino Peter Greiner 2001

L'intervista Martino Moruzzi: da Mozart a una trilogia moderna

Stili, epoche e atmosfere «Un concerto sull'inclusività» Sul palco, con l'Ensemble Agon anche Zamarra e Bouchkov

di Stefano Frati

«Possiamo definirlo come un concerto sull'inclusività»: così Martino Moruzzi, fondatore dell'ensemble Agon, a proposito dell'appuntamento di domani, sabato 19 ottobre. Alle 21 l'Auditorium Giovanni Arvedi il gruppo cremonese "prosegue il progetto di residenza a StradivariFestival, facendosi affiancare da due solisti di rango, il violista Alfredo Zamarra e il violinista Marc Bouchkov, interpreti di quella meraviglia che è la *Sinfonia Concertante* di Mozart, e impaginando una scaletta che valorizza tre interessantissimi compositori del nostro tempo, il brasiliano André Mehmari e le statunitensi Caroline Shaw e Jessie Montgomery, per un vero e proprio melting pot di stili, epoche, atmosfere".

Nota il clarinetista concittadino: «La *Sinfonia Concertante* di Mozart era fortemente caldeggiata dal direttore artistico, Roberto Codazzi. Partendo da questo caposaldo l'Agon ha deciso di proporre autori dei nostri giorni, includendo tre artisti viventi. L'idea di accostare il nuovo al 'classico' è stata accolta con piacere: siamo convinti che il pubblico apprezzerà questi brani - Entr'acte di Caroline Shaw, Starburst for String Orchestra di Jessie Montgomery, Iuminuras di André Mehmari -, opere che stanno cominciando a ritagliarsi un spazio significativo nel repertorio delle musiche per orchestra d'archi. Un'altra pagina di sicuro interesse è l'*Ouverture* di Joseph Boulogne, allievo di Jean-Marie Leclair, soprannominato il 'Mozart nero'. Fino a poco tempo fa è stato un Carneade della Musica ma ora sta risvegliando l'interesse dei grandi interpreti: basti pensare che Anne Sophie Mutter ha in repertorio un suo Concerto per violino. Non solo: nel 2022 il regista Stephen Williams si è ispirato all'affascinante storia di Joseph Boulogne, Chevalier de Saint-Georges. Figlio illegittimo di una schiava africana e del proprietario di una piantagione francese, Boulogne raggiunge vette mai toccate prima nella società francese come compositore, violinista e schermidore.

I toni enigmatici e riflessivi di *Entr'acte*, originariamente scritto per quartetto d'archi, soni accostati all'energetico "Starburst", che in alcuni tratti sembra un moto perpetuo. *Iuminuras* di Mehmari sfugge a qualsiasi definizione ma parla con un linguaggio fresco, molto espressivo. Il lessico di questa trilogia 'moderna' - la concertazione di questi



A fianco, l'Ensemble Agon. Sotto, da sinistra, Marc Bouchkov [foto Nikolaj Lund] e Alfredo Zamarra. Agon si esibirà domenica mattina presso la Casa Circondariale di Cremona



brani è stata affidata alla bravissima violinista di spalla, Gabrielle Shek - è in grado di rappresentare al meglio, secondo noi, le risorse timbriche degli archi».

L'Agon si esibirà domenica mattina, alle 10, nella casa circondariale. «Stiamo decidendo i brani della scaletta - aggiunge Moruzzi - e abbiamo concordato di includere brevi brani di Bach e Mozart. Il nostro progetto, come noto, è quello di promuovere la Musica nei luoghi dove quasi mai è possibile ascoltarla. Lo facciamo con piacere e, ovviamente, a titolo gratuito. A tal proposito segnaliamo un'iniziativa legata all'attività del gruppo: si chiama 'Adotta un musicista Agon'. Vi hanno aderito cinque famiglie cremonesi, le quali ospiteranno i musicisti durante il loro soggiorno in città. In cambio avranno modo di partecipare alle prove e accedere gratuitamente ai nostri concerti».

Idea felicissima, a parere di chi scrive. Il giudizio si lega ad un piacevole ricordo personale: nel 1983 la nostra città fu coinvolta da un progetto molto simile, promosso da "Up With People", organizzazione senza scopo di lucro che in quell'anno fece esibire al Ponchielli una cinquantina di ragazzi, provenienti da tutta Europa, impegnati in un musical.

Sabato 19 ottobre ore 21
Auditorium Giovanni Arvedi

Sinfonia Concertante

Agon Ensemble
Progetto residenza 2024
Marc Bouchkov violino*
Alfredo Zamarra viola**

PROGRAMMA
Joseph Boulogne
Ouverture
Caroline Shaw
Entr'ac
Jessie Montgomery
Starburst for String Orchestra
André Mehmari
Iuminuras
W. A. Mozart
Sinfonia Concertante per violino e viola K 364

*violino Antonio Stradivari "ex Rosenheim" 1686
**viola Mario Capicchioni 1981

Insieme dalla Svizzera, orchestra e quartetto

Progetto Masterclass: sala Maffei, martedì 22 (ore 21)

Martedì 22 ottobre alle ore 21 il palco della Sala Maffei (via Lanaoli, 7 a Cremona) vedrà esibirsi insieme l'Orchestra des Jeunes de Fribourg e il Quartetto Sine Nomine provenienti dalla Svizzera francese e diretti dal Maestro Théophanis Kapsopoulos. Durante il concerto si esibiranno come solisti Patrick Genet, violino; François Gottraux, violino; Nicolas Pache; viola e Marc Jaermann, violoncello. Il concerto rientra nell'ambito del progetto Masterclass, promosso dalla Camera di Commercio, in collaborazione con il Comune di Cremona, il Consorzio Liutai "Antonio Stradivari" Cremona, il Conservatorio "Claudio Monteverdi", BeMyMusic Cremona e Musicando Italy. L'evento è libero e gratuito fino ad esauri-

mento posti.

L'Orchestra des Jeunes de Fribourg è un'orchestra d'archi della Svizzera francese che conta una ventina di musicisti di età compresa fra i 12 e i 19 anni. Creata nel 1971, ha di recente festeggiato 50 anni di esistenza ed è tuttora diretta dal suo fondatore, Théophanis Kapsopoulos. L'OJF è concepita come un'Accademia di eccellenza, che offre ai suoi membri un vero e proprio percorso di formazione in orchestra, dandogli la possibilità di studiare e suonare con professori eccellenti e musicisti di rilievo.

Il M° Kapsopoulos dirige dall'età di 15 anni. Oltre alla sua intensa attività di direttore dell'OJF, di cui è fondatore, viene regolarmente invitato a dirigere orchestre professioniste in Svizzera, in Francia, in Brasile, negli Stati Uniti e in Canada. Protagonista della serata anche il Quartetto



Sine Nomine di Losanna che ha cercato, fin dalla sua fondazione, di dare armonia e coerenza alle sue interpretazioni, affrontando con entusiasmo anche le opere contemporanee. Ogni sua scelta è animata dal desiderio profondo di vivere una passione e trasmetterla ad un pubblico vasto e eterogeneo, ed è con questo obiettivo che nel 2001 è nato il Festival Sine Nomine di Losanna, di cui il Quartetto è promotore e organizzatore. Numerose sono le collaborazioni che hanno permesso al Quartetto Sine Nomine di condividere con altri musicisti la passione per

la musica da camera e il loro repertorio è estremamente vasto, da Haydn a Kurtág, ed include anche opere raramente eseguite come gli ottetti di Mendelssohn e Enesco ed i concerti per quartetto ed orchestra di Schönberg, Martinu e Schulhoff. Molte opere sono state composte per il Sine Nomine da autori contemporanei tra cui Balissat, Blank, Hosokawa, Hostettler e Wustin. Ha registrato per Erato, Cascade, Timpani, Claves e l'ampia discografia comprende i classici, Mozart, Haydn e Beethoven, l'integrale dei quartetti di Brahms e Schubert, ma anche Arriaga, Turina e Furtwängler.

Da sinistra: il Quartetto Sine Nomine e l'Orchestra des Jeunes de Fribourg

